

L'insegnante efficace: definizione e caratteristiche nella ricerca educativa

The effective teacher: definition and main aspects in the educational research

Eleonora Concina^a

^a *Università degli Studi di Padova, eleonora.concina@unipd.it*

Abstract

La figura del docente assume un ruolo rilevante nella promozione di un apprendimento significativo, come co-protagonista, insieme con lo studente, del processo educativo. Per questo motivo numerosi studi in ambito educativo hanno cercato di esaminare le caratteristiche dell'insegnante efficace. Si è cercato di delineare una dimensione di efficacia più generale, che riassume aspetti comuni degli insegnanti considerati efficaci in varie discipline. Accanto alla conoscenza dei contenuti disciplinari, sono emersi elementi legati alla dimensione personale e a quella professionale del docente. L'obiettivo del presente articolo è di considerare i principali contributi internazionali di ricerca relativi alla tematica dell'insegnante efficace e di proporre un modello, che possa fornire indicazioni sulle possibili relazioni tra i diversi elementi.

Parole chiave: insegnante efficace; caratteristiche; dimensione personale; dimensione sociale; studenti.

Abstract

For fostering a significant learning process, the teacher has a relevant role, as a co-protagonist with the student in the educational process. For this reason, many studies in the educational field have tried to examine the main characteristics of the effective teacher. They have searched for a more general dimension of efficacy, which can summarize effective teacher's aspects that are common in different disciplines. With the knowledge of disciplinary contents, elements connected to teacher's personal and professional dimensions have emerged. The aim of the present paper is to consider the main international research contributions on effective teacher and to suggest a summary model, which can offer a representation of the relationships between the different elements.

Keywords: effective teacher; characteristics; personal dimension; professional dimension; students.

1. Introduzione

Nel panorama educativo odierno uno dei principali obiettivi della ricerca educativa è comprendere come l'insegnante può favorire nello studente il raggiungimento del più completo livello di apprendimento possibile in base alle abilità e alle necessità individuali. Tale condizione di facilitazione e promozione del processo di apprendimento può essere definita come insegnamento efficace (Rogers, 1969/1973). La sua complessità ha portato diversi autori ad indagarne gli aspetti caratterizzanti, allo scopo di delineare gli elementi costitutivi e le relazioni reciproche. L'obiettivo, oltre alla definizione di un paradigma teorico, è offrire basi fondanti per la progettazione e l'implementazione di attività formative volte al raggiungimento dell'efficacia dell'insegnamento. La presente rassegna ha lo scopo di discutere vari contributi di ricerca relativi alla tematica dell'insegnamento e dell'insegnante efficace. Si è scelto di considerare alcune ricerche a livello internazionale che abbiano saputo esaminare le principali caratteristiche generali dell'insegnamento efficace in diversi Paesi, tramite indagini strutturate di tipo qualitativo e quantitativo. Gli obiettivi sono di esplorare in modo dettagliato l'argomento in oggetto e definire alcuni concetti che possano essere generalizzati nell'ambito dello sviluppo professionale degli insegnanti. I risultati saranno riassunti in uno schema teorico, che possa rappresentare i principali elementi che caratterizzano l'insegnante efficace e le relazioni tra di essi.

Diversi studi si sono focalizzati sull'analisi delle pratiche connesse all'insegnamento e all'insegnante efficace in discipline scolastiche e accademiche specifiche: ad esempio è stata considerata l'efficacia dell'insegnamento nell'ambito delle scienze mediche e sanitarie (Champagne, 2013; Elnicki, Kolarik & Bardella, 2003), delle discipline matematiche (Guarino, Dieterle, Bargagliotti & Mason, 2013), delle lingue straniere (Brown, 2009), delle scienze naturali (Amleh, Abou El-Soud & Kamel, 2010). Altre indagini hanno esplorato gli aspetti più generali di questa tematica (DfEE, 2000; Giovanelli, 2003; Gurney, 2007; Moreno Rubio, 2009), dando voce anche ai protagonisti del processo di insegnamento-apprendimento: gli studenti (Malikow, 2006; Onwegbuzie, Witcher, Collins, Filer, Wiedmaier & Moore, 2007; Zhang, 2004) e i docenti (Karakas, 2013; Koutrouba, 2012; Minor, Onwegbuzie, Witcher & James, 2002). Tali ricerche hanno delineato gli elementi "trasversali" dell'insegnamento efficace e le percezioni connesse ad essi; l'assunto alla base riguarda l'idea che il processo di insegnamento sia caratterizzato non solo da contenuti disciplinari e tecniche didattiche specifiche, ma anche da abilità e metodologie più generali, riguardanti diversi aspetti della personalità e professionalità dei docenti. Da questi contributi è possibile ricavare indicazioni, teoriche e pratiche, utili per la formazione e il supporto professionale degli insegnanti in formazione e in servizio, indipendentemente dalla materia da loro insegnata.

2. L'insegnante efficace: caratteristiche generali e aspetti correlati

Nell'ambito dell'attività didattica ogni disciplina accademica presenta delle caratteristiche peculiari: queste possono richiedere all'insegnante competenze particolari per favorire l'apprendimento negli studenti delle nozioni e delle abilità correlate. Considerando, ad esempio, l'ambito dell'alta formazione nelle discipline mediche e sanitarie appare come fondamentale, per una condizione efficace di insegnamento, la capacità del docente di instaurare una comunicazione efficiente con i propri allievi (Champagne, 2013) e di sapersi porre come modello ed esempio pratico da seguire durante l'attività in reparto (Elnicki et al., 2003). Tali aspetti sono indubbiamente legati alla necessità, in questi contesti educativi, di trasmettere ai discenti non solo adeguate conoscenze teoriche ma anche di sviluppare

tutte quelle abilità pratico-manuali che caratterizzano il lavoro del medico e dell'infermiere.

Al di là delle caratteristiche specifiche delle singole materie, un elemento che accomuna l'attività di tutti docenti "efficaci" è rappresentato dalla capacità di stimolare e supportare il processo di apprendimento negli studenti. Per comprendere il legame tra efficacia dell'attività educativa e discipline accademiche è possibile ipotizzare che abilità connesse alla didattica di materie specifiche possano essere situate all'interno di una cornice più ampia di competenze professionali. Entrano così in gioco vari aspetti, che non riguardano solamente una conoscenza esaustiva della disciplina insegnata e della didattica, ma si riferiscono anche alla dimensione comunicativa, relazionale e organizzativa dell'attività dell'insegnante.

La ricerca nell'ambito dell'insegnamento efficace si è largamente sviluppata anche con finalità applicative, utilizzando i risultati emersi per potenziare l'attività educativa istituzionale, per gestire a livello nazionale gli investimenti economici riservati all'istruzione e contribuire alla formazione iniziale e in itinere dei docenti. Le stesse amministrazioni governative hanno finanziato indagini approfondite relative alle caratteristiche dell'insegnante efficace. Questo è il caso, per esempio, dell'indagine commissionata dal Department for Education and Employment (DfEE, 2000) del Regno Unito. Lo scopo della ricerca ha riguardato la possibilità di individuare un modello di insegnamento efficace valido a tutti i livelli del sistema educativo britannico (*Primary Education*, educazione primaria, 5-11 anni; *Secondary Education*, educazione secondaria, 11-15 anni; *Tertiary Education*, educazione terziaria, 16-18 anni), analizzando le "buone prassi" nell'ambito dell'attività professionale dei docenti inglesi nei diversi cicli di istruzione. La rilevazione dei dati ha coinvolto un ampio numero di insegnanti per la durata di un intero anno scolastico, avvalendosi di varie tecniche (interviste, focus group, osservazioni in classe, questionari, raccolta di informazioni demografiche personali e professionali dei docenti). I risultati hanno evidenziato tre principali fattori dell'insegnamento che hanno un impatto significativo sull'apprendimento degli studenti e che possono essere sotto il diretto controllo degli insegnanti: le abilità di insegnamento, le caratteristiche professionali del docente e il clima di classe.

Le abilità di insegnamento riguardano singoli micro-comportamenti (*micro-behaviors*) dell'insegnante che si possono manifestare attraverso la pianificazione e la gestione dell'attività con gli studenti e possono dipendere anche da elementi esterni alla persona legati al contesto istituzionale (struttura e svolgimento della lezione, livello di attenzione e partecipazione degli studenti).

Le caratteristiche professionali includono modelli di comportamento ben definiti che vengono utilizzati più frequentemente e con risultati positivi dagli insegnanti considerati più abili e efficaci: concetto di sé come professionisti, insieme dei valori professionali, aspetti di personalità e motivazione all'insegnamento. Nello specifico, tali aspetti rientrano in cinque aree: professionalità, stile di pensiero, pianificazione e gestione del contesto, conduzione dell'attività e relazione con gli altri (studenti, colleghi e famiglie).

Il clima di classe rappresenta la modalità collettiva con la quale gli studenti percepiscono il loro ruolo all'interno delle lezioni. Abilità di insegnamento, caratteristiche professionali e clima di classe che si registrano nell'attività di docenti ritenuti competenti sembrano essere correlate positivamente con i progressi accademici degli studenti. Da quanto emerso, il modello dell'insegnamento efficace e le "buone prassi" presentate nella ricerca si pongono come punti di partenza per interventi di potenziamento della professionalità docente.

Essendo emersi diversi elementi in grado di influenzare l'efficacia dell'insegnamento e dell'insegnante, sono state proposte varie sintesi di ricerca, che potessero fornire un modello teorico-applicativo. Questo è stato, ad esempio, l'obiettivo di Gurney (2007), il quale, indagando il variegato panorama teorico nell'ambito dell'insegnamento efficace, ha integrato i principali contributi in letteratura con le riflessioni sulla sua personale esperienza di insegnamento. Il risultato consente di delineare alcuni fattori fondamentali caratterizzanti l'insegnamento efficace, offrendo riferimenti operativi utili per l'attività del docente. Dalla riflessione dell'autore emergono cinque fattori chiave dell'insegnamento efficace: (i) conoscenza, entusiasmo e responsabilità nell'apprendimento; (ii) attività in classe che sostengano e incoraggino l'apprendimento degli studenti; (iii) attività di valutazione che sappiano sostenere l'apprendimento attraverso l'esperienza; (iv) feedback efficaci che contribuiscano allo sviluppo dei processi di apprendimento in classe; (v) interazioni efficaci tra studenti e docente, che supportino l'apprendimento attraverso l'esperienza. La conoscenza, unita all'entusiasmo e al senso di responsabilità dell'insegnante, può essere acquisita tramite un'attività di auto-riflessione critica, che stimoli un atteggiamento attivo nei confronti della disciplina, dei suoi contenuti e delle tecniche di insegnamento. In tal modo, l'interesse del docente verso la sua materia e la sua attività formativa potranno essere trasmessi e condivisi con l'intera classe, sostenendo anche negli studenti un ruolo maggiormente attivo e riflessivo. Attività proposte in classe che promuovano l'apprendimento sono fondamentali per strutturare un ambiente di insegnamento efficace. Accanto alle attività formative, anche le attività di valutazione acquisiscono una grande rilevanza. Esse non devono essere percepite come un ineluttabile dovere da parte degli studenti, ma come una fase naturale del processo di apprendimento, con una specifica funzione educativa. Compito dell'insegnante è sostenere e far sviluppare tale consapevolezza negli studenti. I feedback forniti dall'insegnante agli studenti in una condizione di insegnamento efficace dovrebbero avere una funzione prevalentemente informativa, ponendosi come spunti di riflessione per migliorare l'apprendimento e l'attività di studio. Infine, l'interazione tra docente e studenti deve basarsi sul mutuo rispetto e sul riconoscimento del percorso di apprendimento che ognuno, nella propria individualità e all'interno della classe, sta sperimentando.

I fattori proposti evidenziano il ruolo rilevante che la figura del docente, il contesto di apprendimento e la relazione con gli studenti hanno nel contribuire all'insegnamento efficace. Il merito principale di tale indagine è sicuramente quello di aver coniugato i principali risultati nell'ambito della ricerca teorica sull'insegnamento efficace con l'esperienza pratica in classe. Anche Moreno Rubio (2009) riassume in una rassegna dei principali contributi di ricerca le caratteristiche tipiche dell'insegnante efficace. L'autore distingue principalmente tra abilità professionali e abilità personali. Le prime includono conoscenze didattiche: buone abilità di pianificazione, organizzazione e gestione della classe (non solo riguardo al saper stimolare la partecipazione attiva, ma anche al saper promuovere comportamenti adeguati nelle relazioni in classe); capacità comunicative; fiducia nelle proprie abilità; capacità motivazionali; rispetto ed equità verso tutti gli studenti; utilizzo di metodi valutativi che stimolino un apprendimento autonomo e responsabile; riconoscimento del valore della formazione e del continuo aggiornamento professionale. Tra le caratteristiche di tipo personale rientrano l'attenzione verso i propri studenti, l'impegno a conoscere singolarmente ogni allievo, la qualità della relazione interpersonale tra docente e studente e il contributo personale al clima della classe. In base a tutti questi aspetti, il docente dovrebbe acquisire una maggior consapevolezza nei confronti del ruolo dello studente nel processo di apprendimento, promuovendo un insegnamento centrato sull'allievo: l'insegnante efficace riconosce che esistono stili di

apprendimento differenti ma che, nonostante tale diversità, ogni individuo è in grado di imparare.

L'insegnamento efficace può essere promosso già durante la formazione dei docenti, favorendo lo sviluppo di abilità cognitive trasversali, come il pensiero riflessivo. A tale proposito, Giovanelli (2003) ha considerato le pratiche riflessive di insegnanti statunitensi di scuola primaria in formazione e la loro possibile connessione con la messa in atto di comportamenti efficaci di insegnamento nell'attività in classe. Dati raccolti con un questionario self-report sulle pratiche riflessive dei partecipanti e le valutazioni assegnate all'efficacia delle loro pratiche di insegnamento dai loro supervisori universitari sono stati analizzati mediante regressione multipla. I risultati hanno evidenziato che l'atteggiamento riflessivo verso l'insegnamento può essere considerato un predittore dell'efficacia dell'insegnamento stesso. Anche nel panorama italiano è stata proposta un'analisi dei comportamenti di riflessione critica sulle proprie pratiche di insegnamento in docenti italiani di scuola dell'infanzia e primaria (Catalano, Perrucchini & Vecchio, 2014). È stato proposto come strumento riflessivo un questionario sull'auto-valutazione delle strategie di insegnamento. L'analisi fattoriale ha evidenziato cinque principali dimensioni relative all'insegnamento efficace: efficacia e autoregolazione (nella comunicazione), metodologie attive e attenzione alle attività (nell'organizzazione) e relazioni interpersonali. Da tali ricerche si evidenziano consistenti implicazioni educative, per cui nella formazione dei docenti si dovrebbe privilegiare lo sviluppo di un atteggiamento riflessivo per promuovere una maggiore efficacia nella loro futura attività didattica. Il suggerimento di Giovanelli (2003) è di attribuire maggior rilevanza a tale abilità nei contesti educativi, prendendola in considerazione nella valutazione intermedia e finale del percorso formativo dei futuri docenti.

Il panorama teorico qui delineato consente alcune riflessioni. In primo luogo, l'attività di indagine si fonda su finalità sia di conoscenza teorica che di possibilità applicative in ambito formativo. Per questo si dovrebbe continuare a lavorare sulla sintesi dei diversi risultati, allo scopo di ottenere un modello teorico condiviso dell'insegnamento efficace, che consenta di orientare le attività di formazione della professionalità docente e la pratica in classe. In secondo luogo è necessario sottolineare il ruolo che hanno abilità, tratti personali e competenze professionali nel contribuire all'efficacia dell'attività del docente. In relazione a ciò, l'attività educativa non si esaurisce in quello che viene fatto e detto nell'ambito della classe, ma riguarda una dimensione più ampia, che coinvolge l'insegnante e gli studenti in diversi contesti e in diversi momenti della loro formazione e crescita personale.

3. L'insegnamento efficace: il punto di vista dei docenti

Nel corso della loro esperienza professionale i docenti sperimentano una varietà di situazioni che, per essere affrontate con successo, richiedono particolari abilità. In base a tali eventi, gli insegnanti possono sviluppare una serie di opinioni relative alle caratteristiche dell'insegnante e dell'insegnamento efficace. Ma non è solo l'esperienza diretta a contribuire alla formazione di un sistema di tali credenze: anche i docenti in formazione, non ancora in servizio, possiedono convinzioni personali su cosa sia l'insegnamento efficace e su quali abilità dovranno coltivare nella loro vita professionale per perseguire tale condizione.

L'analisi delle credenze e dei modelli intuitivi sull'insegnamento efficace sviluppati dagli insegnanti, in base alla loro esperienza diretta o indiretta, permettono di migliorare le conoscenze e le competenze per favorire il processo di apprendimento nei propri studenti.

Le percezioni di docenti in formazione relativamente alle caratteristiche dell'insegnante efficace, con riferimento a tutti i cicli scolastici, sono state analizzate da Minor et al. (2002), considerando inoltre i fattori personali che possono influenzarne lo sviluppo (genere, anno di studio, etc.). Studenti universitari statunitensi che si preparavano alla professione educativa in diversi cicli scolastici (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, includendo anche l'educazione speciale) hanno espresso attraverso la compilazione di due questionari (il primo con domande aperte, il secondo a risposta multipla) le loro opinioni relative all'insegnante efficace. Il materiale è stato sottoposto ad un'analisi di tipo misto-sequenziale, che ha evidenziato un modello multidimensionale di insegnante efficace, caratterizzato da sei aspetti principali: insegnante centrato sugli allievi, in grado di gestire efficacemente la classe e il comportamento degli studenti, istruttore competente, equo, entusiasta riguardo all'insegnamento, che conosce la materia e caratterizzato da professionalità. In base all'analisi delle relazioni tra queste componenti e caratteristiche personali degli studenti non emergono differenze significative relativamente alle diverse credenze sull'educazione, all'anno accademico di studio o al livello scolastico in cui si vorrebbe insegnare.

Considerando la didattica nella scuola primaria, Karakas (2013) ha considerato le credenze che insegnanti in formazione sviluppano sull'insegnante e sull'insegnamento efficace. Studenti universitari turchi che si preparavano a diventare docenti di scuola primaria (per la fascia d'età 6-14 anni) hanno discusso in un saggio scritto le loro percezioni rispetto al significato di "essere un insegnante efficace", "essere un insegnante non particolarmente efficace" e la modalità con cui essi avrebbero voluto insegnare una volta entrati nel mondo del lavoro. In base ai dati analizzati tramite tecniche qualitative, sono emerse caratteristiche dell'insegnante efficace riguardanti aspetti legati ad una relazione positiva con gli studenti (insegnante che mostra interesse verso gli allievi, gentile, paziente e divertente), alla competenza nelle discipline insegnate e all'entusiasmo e soddisfazione per la professione educativa. Al contrario, un docente definibile come non efficace tenderebbe, secondo i partecipanti, ad essere incapace di controllare i propri sentimenti negativi, mostrando comportamenti aggressivi e linguaggio offensivo e assumendo un atteggiamento prevalentemente autoritario. Karakas (ibidem) sottolinea come comprendere le credenze di insegnanti in formazione sull'insegnamento efficace può rivelarsi uno strumento molto utile per pianificare interventi formativi in grado di promuovere le potenzialità individuali dei docenti.

Rispetto all'insegnamento nel ciclo secondario dell'istruzione, Koutrouba (2012) ha analizzato le percezioni che insegnanti greci di scuola secondaria (per la fascia d'età 12-18) avevano sviluppato relativamente alla tematica dell'insegnamento efficace. Ai partecipanti è stato richiesto di riflettere sulle strategie professionali che contribuiscono all'efficacia dell'insegnamento e sulle caratteristiche dell'insegnante efficace compilando un questionario a risposta multipla. Tramite analisi fattoriale sono stati identificati i principali fattori relativi alle credenze sull'insegnante efficace. I risultati hanno evidenziato che le attività basate sul coinvolgimento attivo degli studenti sono quelle ritenute aver un ruolo chiave nell'efficacia dell'insegnamento. Alla base di questo viene riconosciuto il ruolo di una relazione interpersonale positiva e di fiducia tra insegnante e studente, all'interno della quale quest'ultimo possa esprimersi e sviluppare autonomia e motivazione nell'apprendimento. Particolarmente importanti, a questo proposito, risultano le abilità

sociali e comunicative del docente. Emerge dunque un contrasto tra le credenze degli insegnanti e le richieste delle istituzioni educative, che impongono il rispetto di rigidi standard prefissati relativamente ai risultati dell'apprendimento scolastico. La scarsa flessibilità di alcuni sistemi formativi istituzionali può essere considerata uno dei principali ostacoli al raggiungimento di una condizione di insegnamento efficace.

Comprendere quali siano e come si sviluppino le credenze dei futuri insegnanti sull'insegnamento efficace promuove una formazione centrata sull'allievo (che in questo caso assume il duplice ruolo discente-docente). Proprio dalla riflessione sui vissuti come studenti e sulle aspettative (o esperienze pregresse) come insegnanti emerge la rilevanza data alla relazione personale tra insegnante e allievo e il riconoscimento del valore del rispetto e dell'ascolto reciproco nell'ottica del raggiungimento di una condizione di insegnamento efficace.

4. L'insegnamento efficace: il punto di vista degli studenti

L'analisi delle condizioni che determinano l'efficacia dell'insegnamento non può prescindere dalle opinioni che gli studenti sviluppano riguardo a tale tematica. Questo perché, oltre ai docenti, gli attori coinvolti attivamente nel processo educativo in classe sono gli studenti stessi, in grado di riconoscere nell'insegnante e nella sua attività quegli aspetti che favoriscono o, al contrario, rendono difficoltoso il loro apprendimento e il loro percorso scolastico e accademico. Riflettere sulle loro opinioni permette di riconoscere il ruolo attivo centrale dell'allievo nel processo di insegnamento-apprendimento.

Diverse ricerche si sono focalizzate sul punto di vista degli studenti. L'idea che gli studenti sviluppino relativamente alle caratteristiche dell'insegnante efficace è stata analizzata da Zhang (2004) nell'ambito della formazione universitaria. La ricerca ha coinvolto studenti universitari cinesi, ai quali è stata proposta la compilazione di questionari self-report centrati sulle relazioni tra il loro stile cognitivo e le loro preferenze relativamente allo stile di insegnamento dei docenti e le opinioni sulle caratteristiche principali dell'insegnante efficace. I dati sono stati analizzati tramite regressione multipla e i risultati hanno mostrato come lo stile cognitivo possa essere considerato un predittore degli aspetti professionali e personali riconosciuti dai discenti come fondamentali nella figura del docente efficace. Ad esempio, studenti che manifestavano uno stile cognitivo "giudiziario" (basato sulla valutazione e sull'analisi degli elementi in gioco in una determinata situazione) erano maggiormente propensi a considerare caratteristiche essenziali dell'insegnante efficace: il curriculum accademico e professionale, tratti specifici di personalità, la connessione con gli studenti, la motivazione, l'entusiasmo e l'operatività in classe. Per i discenti che mostravano uno stile "monarchico" (per cui si dedicavano in modo totalitario ad una sola attività finché essa non fosse stata portata a termine) l'elemento principale per definire un insegnante efficace risultava la capacità di gestire l'ambiente operativo in classe. Studenti che invece mostravano uno stile maggiormente "oligarchico" (preferendo dedicarsi a più attività e considerare più obiettivi contemporaneamente) ritenevano come importanti qualità legate ad un ricco curriculum professionale e accademico e ad una consistente motivazione all'attività di insegnamento. Una predominanza dello stile "legislativo" (che preferiscono essere autonomi e autoregolati nell'ambito della propria attività) spingeva a valutare come prioritari aspetti connessi alla preparazione e alla conoscenza della disciplina insegnata, a scapito di quelli legati al curriculum, mentre studenti "esecutivi" (che nello svolgimento della loro attività preferivano basarsi su regole imposte dall'esterno) ritenevano importanti la connessione con gli studenti e la conoscenza

della disciplina insegnata. In base a tali risultati si evidenzia la necessità che la figura dell'insegnante sia caratterizzata da una certa flessibilità, per poter andare incontro alle diverse caratteristiche della classe e degli studenti.

Nel panorama statunitense Malikow (2006) e Onwuegbuzie et al. (2007) hanno indagato gli aspetti ricorrenti nella figura del docente efficace partendo dall'esperienza degli allievi. Malikow (2006) ha chiesto a studenti universitari di ripensare ad un insegnante incontrato nel corso di tutta la loro carriera scolastica e accademica che potesse essere definito come "eccezionalmente efficace" e di riportare la loro esperienza in un saggio argomentativo. Dalle loro risposte, analizzate qualitativamente, sono emersi alcuni tratti ricorrenti nella figura del docente efficace, rappresentato come un individuo con un buon livello di motivazione all'insegnamento, in grado di mostrare rispetto nei confronti degli allievi e interesse verso le loro necessità, capace di proporre compiti stimolanti all'altezza delle loro abilità, ponendosi come un modello di riferimento e un facilitatore dell'apprendimento. Le caratteristiche descritte possono essere definite come trasversali, in quanto rilevate nelle descrizioni di docenti di diverse discipline e appartenenti a diversi cicli scolastici. L'indagine di Malikow (2006), pur nel suo carattere esplorativo limitato, ha avuto il merito di dare voce agli studenti rispetto alla tematica dell'efficacia dell'insegnamento, offrendo spunti di riflessione "dal basso" per la formazione dei docenti. Anche la ricerca di Onwuegbuzie et al. (2007) ha considerato le percezioni degli studenti universitari statunitensi relativamente alle più importanti caratteristiche dell'insegnante efficace nell'ambito dell'istruzione universitaria. L'obiettivo principale dell'indagine ha riguardato la validazione di uno strumento utilizzato per la valutazione dei docenti universitari, utilizzando un'analisi di tipo misto (*mixed-methods analysis*), che alterna tecniche di analisi dei dati con tecniche di interpretazione del materiale. Il questionario è stato proposto agli studenti e la successiva analisi dei dati ha delineato un modello della valutazione dell'efficacia dell'insegnante denominato modello "CARE-Respected" (lett. aver cura-essere rispettato). Al di là della definizione letterale, il nome racchiude l'acronimo inglese (*Communicator, Advocate, Responsible, Empowering, Responsive, Enthusiast, Student centered, Professional, Expert, Connector, Transmitter, Ethical, Director*) di alcuni dei principali aspetti emersi nelle definizioni e opinioni degli studenti sulle caratteristiche dell'insegnante efficace: sono emerse quattro meta-tematiche relative alla figura dell'insegnante (insegnante efficace come comunicatore, in grado di supportare lo studente responsabile, promotore dello sviluppo degli studenti) e nove tematiche (sensibile, entusiasta, focalizzato sugli studenti, professionale, esperto, abile comunicatore, dotato di senso etico, in grado di gestire la lezione e creare legami e opportunità di apprendimento all'interno e all'esterno della classe). Da quanto Onwuegbuzie et al. (2007) hanno rilevato, il questionario utilizzato per la valutazione della didattica universitaria corrisponde solo in parte alle tematiche emerse nel modello CARE-Respected, con la conseguenza di dover ripensare e progettare tale strumento raccogliendo le esigenze e le proposte degli studenti.

In sintesi, le ricerche considerate evidenziano che gli studenti percepiscono come caratteristiche fondamentali dell'insegnante efficace aspetti non strettamente legati alla disciplina e alla trasmissione di contenuti: tra gli elementi che emergono più frequentemente risultano rilevanti il rispetto che l'insegnante mostra nei confronti dei suoi allievi e delle loro opinioni e l'entusiasmo verso la professione educativa. Il punto di vista degli studenti è fondamentale nella comprensione delle dinamiche dell'insegnamento efficace perché consente di spostare l'attenzione dell'insegnante da sé stesso e dalle sue azioni allo studente e alle percezioni che quest'ultimo sviluppa relativamente alla figura e al ruolo dell'insegnante. Le implicazioni di tale condizione riguardano il fatto che il focus

della riflessione professionale sull'attività educativa dovrà essere indirizzato verso il modo in cui essa viene vissuta dai protagonisti dell'apprendimento.

5. Conclusioni: un modello dell'insegnamento efficace

Le ricerche discusse in questo articolo hanno esaminato le caratteristiche generali dell'insegnamento e dell'insegnante efficace. Sebbene gli studi sinora presentati si riferiscano ad insegnanti con diversi livelli di expertise (in formazione, novizi, esperti) e impegnati nell'attività a diversi livelli di istruzione (scuola primaria, secondaria, istruzione universitaria), vi sono alcuni fattori generali che caratterizzano l'insegnante efficace. Questa prospettiva è alla base della ricerca del Department of Education and Employment britannico (DfEE, 2000), che considera insegnanti provenienti dai diversi cicli scolastici, e viene ripresa nell'indagine sulle percezioni degli studenti riguardanti l'insegnante efficace di Malikow (2006). Tra gli elementi più rilevanti sono emersi aspetti legati alla dimensione personale e professionale del docente. Le caratteristiche personali includono abilità cognitive, come ad esempio il pensiero riflessivo (Giovanelli, 2003), le abilità a livello sociale e comunicativo (Koutrouba, 2012), l'entusiasmo, soprattutto nei confronti della propria attività di insegnamento (Gurney, 2007; Karakas, 2013), e un atteggiamento di rispetto ed equità nei confronti degli studenti (Malikow, 2006). Gli aspetti professionali riguardano non solo le conoscenze relative ai contenuti delle discipline insegnate ma anche abilità di gestione della classe e di creazione di un clima positivo (DfEE, 2000; Moreno Rubio, 2009), di gestione e pianificazione delle attività formative proposte (DfEE, 2000) e di valutazione e feedback alla prestazione degli studenti (Gurney, 2007). Tra queste due dimensioni si situa una delle componenti più rilevanti nella promozione di una condizione di insegnamento efficace, la relazione interpersonale tra docente e discente. Ciò è in accordo con quanto sostenuto da Rogers (1969/1973), secondo il quale tale relazione deve essere basata sul rispetto reciproco, sulla comprensione empatica e sull'attenzione, da parte dell'insegnante, alle esigenze educative (ma anche personali) dello studente, allo scopo di facilitare una sua progressiva indipendenza e autoregolazione nell'apprendimento. La Figura 1 presenta un modello riassuntivo dell'insegnamento efficace, focalizzandosi in particolare sul contributo dell'insegnante, costruito in base ai principali studi sino a qui analizzati.

Gli insegnanti considerati maggiormente efficaci sembrano possedere caratteristiche comuni, a prescindere dal fatto che essi svolgano la loro attività educativa nella scuola primaria, secondaria o all'università (Malikow, 2006). Ci sono alcuni elementi specifici che possono essere legati alla particolare fase di sviluppo in cui si trovano gli studenti, ma in generale aspetti quali l'entusiasmo per il proprio lavoro, il rispetto e l'empatia verso gli studenti, una metodologia centrata sull'allievo, la capacità di proporre attività didattiche stimolanti e il saper sostenere un livello di autonomia nell'apprendimento adeguato all'età dei discenti promuovono una condizione di insegnamento efficace.

La visione dei docenti riguardo l'insegnante e l'insegnamento efficace è molto simile a quella degli studenti, in quanto entrambi i gruppi riconoscono l'importanza della motivazione professionale e la relazione interpersonale positiva tra docente e discente (Koutrouba, 2012; Malikow, 2006), la conoscenza dei contenuti didattici (Minor et al., 2002) e la capacità di proporli in modo tale da coinvolgere attivamente la classe nel processo di apprendimento (Onwengbuzie et al., 2007). Tutti questi aspetti possono spesso essere acquisiti con l'esperienza lavorativa, ma anche la formazione, sia prima dell'ingresso in servizio sia in itinere, può avere un impatto decisivo nello stimolare la

crescita professionale dei docenti. Le opportunità formative per gli insegnanti in servizio sono attualmente numerose e diversificate, ma può essere utile riflettere sull'importanza della dimensione sociale in tale processo di sviluppo professionale. La condivisione, supportata da una discussione e riflessione critica, tra docenti delle varie esperienze individuali di insegnamento può contribuire alla crescita professionale del singolo. Proprio in questa condizione, Hofman e Dijkstra (2010) propongono di sviluppare un modello della formazione insegnante che consenta, tramite la creazione di network di lavoro tra insegnanti, di condividere le abilità e le conoscenze dei docenti più esperti, per favorire e potenziare l'efficacia dei novizi.

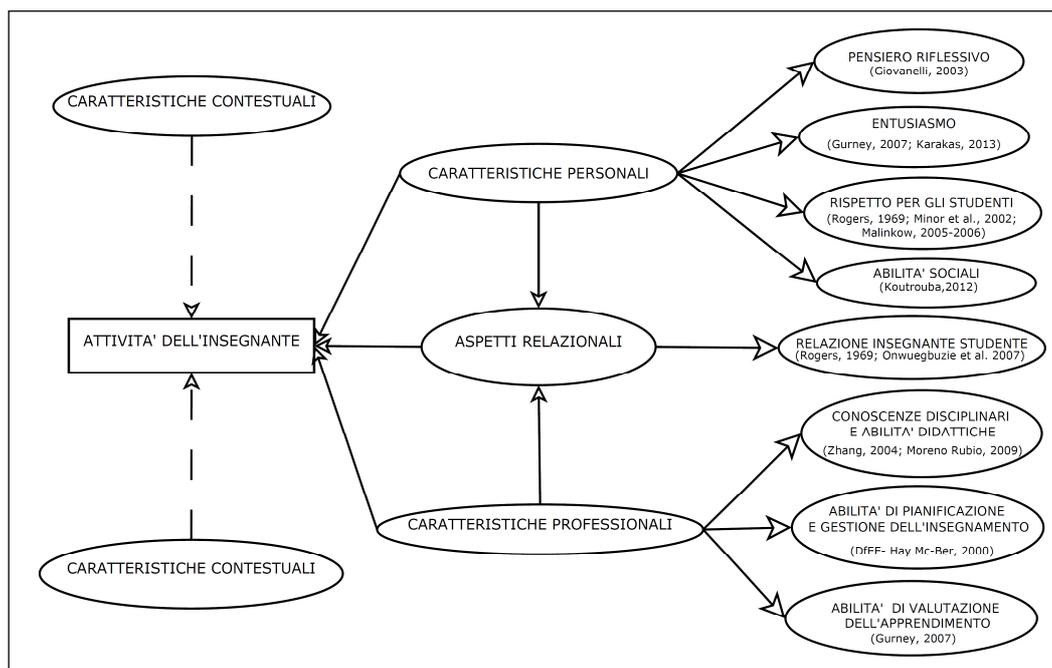


Figura 1. Schema riassuntivo dei principali contributi teorici e di ricerca sull'insegnante efficace analizzati.

Il modello proposto ha l'obiettivo di delineare una visione unificata dei principali risultati esaminati, definendo linee teoriche che possano guidare la riflessione educativa per la professionalità docente. È importante notare che un insegnante efficace è un educatore dotato di capacità di ascolto, comunicazione, empatia e di un certo grado di flessibilità, poiché le esigenze degli studenti sono molto variabili e dipendono da aspetti personali (tratti di personalità), cognitivi (stile di apprendimento) ed emozionali (gestione delle emozioni, ansia legata alla performance scolastica). Non sempre gli aspetti legati all'insegnamento che sembrano aver maggior successo nel processo educativo in un determinato contesto con un gruppo specifico di studenti portano agli stessi risultati positivi quando sono messi in atto in una situazione diversa con persone differenti. Per questo motivo l'approccio più efficace all'insegnamento risulta essere sempre quello che supporta il percorso di apprendimento a partire dalle caratteristiche individuali del discente e dal contesto (Zhang, 2004).

Bibliografia

- Amleh, A., Abou El-Soud, M., &Kamel, S. (2010). Effective teaching of science in an undergraduate course; knowledge, discipline and dedication yield scientists. *Procedia - Social and Behavioral Sciences*, 9, 890–902. <http://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1877042810023608> (ver. 15.07.2016).
- Brown, A.V. (2009). Students' and teachers' perceptions of effective foreign language teachers: a comparison of ideals. *The Modern Language Journal*, 93, 46–60.
- Catalano, M.G., Perrucchini, P., &Vecchio, G.M. (2014). The quality of teachers' educational practices: internal validity and applications of a new self-evaluation questionnaire. *Procedia-Social and Behavioral Sciences*, 141, 459–464. <http://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1877042814035046> (ver. 15.07.2016).
- Champagne, B.J. (2013). Effective teaching and feedback strategies in the OR and beyond. *Clinics in Colon and Rectal Surgery*, 26(4), 244–249.
- DfEE. UK Department for Education and Employment (2000). *Research into teacher effectiveness: a model of teacher effectiveness*. Report by Hay-MacBer for the DfEE. London: DfEE. <http://dera.ioe.ac.uk/4566/1/RR216.pdf> (ver. 15.07.2016).
- Elnicki, M., Kolarik, R., &Bardella, I. (2003). Third-year medical students' perceptions of effective teaching behaviors in a multidisciplinary ambulatory clerkship. *Academic Medicine*, 78(8), 815–819.
- Giovanelli, M. (2003). Relationship between reflective disposition toward teaching and effective teaching. *The Journal of Educational Research*, 96(5), 293–309.
- Guarino, C.M., Dieterle, S.G., Bargagliotti, A.E., & Mason, W.M. (2013). What can we learn about effective early mathematics teaching? A framework for estimating causal effects using longitudinal survey data. *Journal of Research on Educational Effectiveness*, 6(2), 164–198.
- Gurney, P. (2007). Five factors for effective teaching. *New Zealand Journal of Teachers' Work*, 4(2), 89–98.
- Hofman, R.H., & Dijkstra, B.J. (2010). Effective teacher professionalization in networks? *Teaching and Teacher Education*, 26, 1031–1040.
- Karakas, M. (2013). Prospective elementary teachers' views on their teachers and their effectiveness. *The Qualitative Report*, 18(86), 1–17.
- Koutrouba, K. (2012). A profile of the effective teacher: Greek secondary education teachers' perceptions. *European Journal of Teacher Education*, 35(3), 359–374.
- Malikow, M. (2006). Effective teacher study. *National Forum of Teacher Education Journal*, 16(3E), 1–9. <http://www.nationalforum.com/Electronic%20Journal%20Volumes/Malikow,%20Max%20Effective%20teacher%20Study.pdf> (ver. 15.07.2016).
- Minor, L.C., Onwegbuzie, A.J., Witcher, A.E., & James, T.L. (2002). Preservice teachers' educational beliefs and their perceptions of characteristics of effective teachers. *The Journal of Educational Research*, 96(2), 116–127.

- Moreno Rubio, C. (2009). Effective teachers. Professional and personal skills. *ENSAYOS-Revista de la Facultad de Educación de Albacete*, 24, 35–46. <http://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1877042810023608> (ver. 15.07.2016).
- Onwuegbuzie, A.J., Witcher, A.E., Collins, K.M., Filer, J.D., Wiedmaier, C.D., & Moore, C.W. (2007). Students' perceptions of characteristics of effective college teachers: a validity study of a teaching evaluation form using a mixed-methods analysis. *American Educational Research Journal*, 44(1), 113–160.
- Rogers, C.R. (1973). *Libertà nell'apprendimento* (R. Tettucci, Trans.). Firenze: Giunti (Original work published 1969).
- Zhang, L.F. (2004). Thinking styles: university students' preferred teaching styles and their conceptions of effective teachers. *The Journal of Psychology*, 138(3), 233–252.